

ECONOMIA E LAVORO

Credito oggi /1

Nell'86 calano i ricavi ma aumentano margini di intermediazione e utili netti

Banche, troppi guadagni

C'è qualcosa di paradossale nei dati sui bilanci delle banche per il 1986. Mentre i ricavi (si potrebbe dire il «fatturato») diminuiscono, aumentano gli utili. Ma leggendo bene cifre e percentuali si scopre che ciò è accompagnato dall'aumento senza precedenti dei margini di intermediazione bancaria. Ciò significa anche che il sistema bancario dà il suo contributo a tenere alto il costo del denaro.

ANTONIO GIANCANE

Tra i commenti all'exploit dei profitti bancari, conseguiti nello scorso anno, scarsa attenzione è stata dedicata ad un aspetto invece assai rilevante. Si tratta dell'aumento dei ricavi delle aziende di credito, che per la prima volta hanno registrato una flessione (-2,2%).

Apparenti contraddizioni

Vi è però un altro motivo d'interesse. La flessione, pur modesta, dei ricavi evidenzia un fatto apparentemente contraddittorio, a fronte della straordinaria crescita dei profitti (+29,6%). Infine, la struttura del conto economico degli istituti di credito ne risulta significativamente modificata.

Il «fatturato» e l'utile delle aziende di credito (1982-86)

Table with 5 columns: Anno, Ricavi (miliardi), Costo della raccolta %, Margine d'intermediazione, Costi operativi, Risultato di gestione, Utile (al netto delle tasse)

Fonte: elaborazione sui dati della Banca d'Italia, 1987

La loro crescita ulteriore è assai probabile quest'anno per il rinnovo del contratto. È difficile peraltro ipotizzare per il futuro un'ulteriore discesa del costo relativo della raccolta. Ne consegue che il conto economico appare più rigido e che gli attuali livelli di redditività bancaria (presumibilmente) non solo sono incompatibili con la diminuzione del costo del denaro, ma costituiscono (trasferendosi sui prezzi) un ostacolo alla stessa discesa dell'inflazione.

Ma c'è un ultimo elemento da sottolineare. Si può infatti osservare che i costi operativi degli istituti di credito - che sono stazionari rispetto ai fondi - crescono di tre punti sui ricavi.

Il rinnovo del contratto

La loro crescita ulteriore è assai probabile quest'anno per il rinnovo del contratto. È difficile peraltro ipotizzare per il futuro un'ulteriore discesa del costo relativo della raccolta. Ne consegue che il conto economico appare più rigido e che gli attuali livelli di redditività bancaria (presumibilmente) non solo sono incompatibili con la diminuzione del costo del denaro, ma costituiscono (trasferendosi sui prezzi) un ostacolo alla stessa discesa dell'inflazione.

Le poltrone dell'Efim Nominati i presidenti di Breda, Mcs, Agusta Ma restano i «cumuli»

ROMA. Si è chiusa ieri una delle partite più complicate per le nomine dell'Efim. Il consiglio di presidenza ha infatti sciolto il nodo della presidenza di alcune delle più importanti tra le società controllate. Raffaello Teti e Ferdinando Palazzo sono stati confermati, rispettivamente, alla guida della Agusta (e delle 14 società che controlla) e della Mcs (la finanziaria dell'alluminio). Cambio della guardia invece, alla Aviofer Breda, dove Arsenio Rossoni sostituisce Giuseppe Capuano che resterà però alla presidenza della Breda costruzioni ferroviarie. Mercoledì 17 giugno verranno discusse le nomine per le altre società controllate, ma la giornata di ieri ha segnato un grosso passo avanti: per alcune delle poltrone vacanti veniva considerato paradossale rinviare tutto a dopo le elezioni, ed in particolare per la finanziaria dell'alluminio con la quale i sindacati metalmeccanici avevano già in programma una serie di incontri sulle politiche industriali. Ma le questioni spinose non si fermavano ai tempi stretti per dare una guida a società importanti nell'economia nazionale. Il comitato di presidenza dell'Efim, ed in particolare il suo presidente Rolando Vallini, erano bloccati dal complesso nodo da sciogliere dell'incompatibilità. In sostanza si trattava di dare seguito ad una decisione della Corte dei Conti che metteva fine alla ingarbugliatissima situazione che vedeva molti dirigenti ricoprire doppi incarichi per i quali finivano per essere messi contemporaneamente nella condizione di controllare e controllare. Contro questa decisione erano state erette inutibili barriere da più di un ex presidente, che avevano finito per impedire ogni decisione. Voci di alcuni passi in avanti erano già circolate nella scorsa settimana, fino alla decisione di ieri che ha comportato - ad esempio - la sostituzione, con il nuovo presidente Arsenio Rossoni, di Giuseppe Capuano che «cumulava» appunto le cariche di presidente dell'Aviofer Breda e della società controllata Breda costruzioni ferroviarie. Non sono, malgrado le nomine di ieri, ancora risolti i problemi delle pluripresidenze dell'Agusta ed alla Mcs. Per questi casi è stata decisa una soluzione più graduale al cumulo di incarichi che ancora rimangono: il presidente della Mcs Palazzo si trova infatti ancora a presiedere anche le due società controllate Alluminio e Sava, mentre per l'Agusta il presidente Teti - appena riconfermato - si trova ad essere contemporaneamente alla guida anche di ben tredici società controllate.

Assicurazioni Contratto ancora più lontano

Un settore in enorme espansione, nel quale ormai rientrano di gran carriera anche i grandi gruppi finanziari (Agnelli per fare un esempio) che qualche anno fa erano usciti. Il motivo è semplice: l'affare da migliaia di miliardi dei fondi per le pensioni integrative. Ma tutto questo non basta ai dirigenti delle compagnie per prendere in esame le richieste dei lavoratori sulle condizioni di lavoro e le retribuzioni. Anzi, proprio ieri - dopo cinque mesi di incontri - la trattativa per il nuovo contratto è stata interrotta. Un vero e proprio scontro frontale dietro al quale si intravede anche la volontà di ridimensionare il ruolo del sindacato negli uffici. Ed è una situazione da guardare con estrema preoccupazione: ne inizia ormai a risentire lo stesso clima di relazioni sindacali che in questi anni ha contribuito all'efficienza ed alla moralizzazione del mercato e ai cui frutti vengono oggi riconosciuti dalle stesse compagnie di assicurazione. «Ed allora la vertenza va sbloccata - afferma Nevio Felicetti, responsabile del settore per il Pci - Senza entrare nel merito della trattativa - prosegue - invitiamo le imprese a valutare le richieste sindacali poiché siamo convinti che non vi siano questioni insuperabili. Infine - conclude Felicetti - l'Ente pubblico deve svolgere fino in fondo il suo ruolo e le stesse forze politiche hanno l'occasione per esprimere in modo inequivocabile i loro orientamenti».

Denaro Già in salita i tassi d'interesse?

ROMA. Qualche segnale indica un ritoocco dei tassi d'interesse verso l'alto. È un segnale piccolo, ma indicativo. Gli istituti di credito fondiario e le sezioni specializzate di alcune banche starebbero, infatti, per decidere un ritoocco verso l'alto dei tassi dei mutui ipotecari. Per ora non si sa nulla di preciso, ma secondo fonti bancarie l'incremento dovrebbe aggirarsi sullo zero e cinquanta per cento. Tutto questo avviene mentre gli industriali continuano a chiedere una sensibile riduzione del costo del denaro. Lo hanno fatto nell'ormai tradizionale «lettera dall'industria», che pubblica mensilmente la Confindustria. Nel documento l'associazione degli imprenditori sostiene che il nostro paese, negli ultimi quindici anni, è riuscito a ridurre il «costo unitario» quasi come nessun altro paese al mondo. Solo il Giappone ha saputo fare il meglio. Il paese del Sol Levante, infatti, ha ridotto i costi di produzione del ventiquattro per cento, l'Italia dei sedici. Tutti gli altri nostri concorrenti sono molto indietro. La Germania non meno quattordici, la Francia con meno undici, l'Inghilterra meno otto per cento. In Italia sono calati i costi, ma i profitti delle nostre imprese sono rimasti molto al di sotto di quelli realizzati dagli imprenditori di altre nazioni (sempre a detta della Confindustria). Perché? La Confindustria spiega che ciò si deve all'elevato costo del denaro. Da qui la richiesta di riduzione dei tassi, che invece sembra contraddetta dalle scelte delle banche.

BORSA DI MILANO

MILANO. Non c'è stato il solito ribasso del lunedì, che sarebbe stato il quarto consecutivo dall'inizio del ciclo di giugno, bensì un rialzo sia pure non vistoso (indice Mib +0,63%). L'attività è stata sempre su livelli modesti (tanto che un quarto d'ora prima dell'una la Borsa aveva già finito) e si accentra sui soliti titoli

maggiori, a cominciare dalle Fiat e dalle Montedison (migliorati anche nei dopolunni), per continuare con Olivetti e Mediobanca e qualche titolo assicurativo. Si direbbe che i grandi e medi patrimoni (per intenderci dai 400 milioni in su) grandi «abitudinari» del gioco di Borsa, che coltivano i propri risparmi ricorren-

do a varie forme speculative, stiano ancora alla finestra anche se mordono il freno per tornare al consueto tran tran. Ci sono infatti 50 mila miliardi di «risparmio» affidato a fiduciarie di cui uno degli impieghi preferiti è l'investimento di Borsa per lucrare guadagni differenziali (grandi osteggiati della tassa sui capital gains).

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari Agricole, Chimiche Idrocarburi, Assicurative, Bancarie, Commercio, and others.

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari Agricole, Chimiche Idrocarburi, Assicurative, Bancarie, Commercio, and others.

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari Agricole, Chimiche Idrocarburi, Assicurative, Bancarie, Commercio, and others.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns: Titolo, Cont., Term.

OBBLIGAZIONI

Table of government bonds with columns: Titolo, Prec, Ten.

TITOLI DI STATO

Table of state securities with columns: Titolo, Chius., Var. %.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns: ITALIANI, Ten, Prec.

TERZO MERCATO

Table of third market securities with columns: AGRICOLA RISP NC, AME FIN, etc.

I CAMBI

Table of exchange rates with columns: DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, etc.

INDICI MIB

Table of MIB indices with columns: INDICE MIB, Valore, Prec, Var. %.

ESTERI

Table of foreign exchange rates with columns: CAPITAL ITALIA, FONDIARIA, etc.